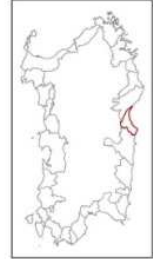


Il Progetto

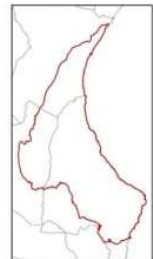
Il progetto dell'Ambito assume il riconoscimento dell'unicità dei caratteri in rapporto al quadro costiero mediterraneo, come guida alla conservazione della dimensione ambientale, dominante sulle altre dimensioni territoriali.

Il progetto per la conservazione dell'unicità e dell'integrità del paesaggio del Supramonte si basa sulla qualificazione del peculiare patrimonio di risorse naturali, storiche, e culturali presenti.

- 1** Qualificare e sostenere le forme di gestione delle risorse ambientali legate agli usi tradizionali del territorio delle popolazioni locali, quali la pastorizia e gli usi civici, che hanno seguito un processo evolutivo storicamente conformato all'ambiente del Supramonte, integrando con esse le attività di fruizione ricreativa del paesaggio.
- 3** Organizzare una rete di strutture di ricettività e di ristoro, in coerenza con le esigenze di conservazione e di fruibilità sostenibile delle risorse paesaggistiche, riqualificando le preesistenze inedite legate agli usi agro-pastorali.
- 5** Riqualificare l'insediamento portuale di Cala Gonone come luogo di accesso dal mare al Supramonte, in rete con i centri urbani di Dorgali, Urzulei e Baunei, diversificando la specializzazione e la complementarietà dei servizi di accoglienza tra i diversi nodi.
- 8** Conservare gli habitat, la copertura forestale, i suoli e i soprassuoli, attraverso interventi volti alla conservazione della naturalità dell'Ambito, rafforzando i presidi per la sorveglianza e il monitoraggio ambientale del Supramonte.
- 9** Qualificare gli interventi volti alla conservazione, ricostruzione, riqualificazione e trasformazione del paesaggio, mediante la definizione di requisiti progettuali calibrati sulla specificità e sull'estrema sensibilità e vulnerabilità degli ecosistemi del Supramonte.



AMBITO 22 - SUPRAMONTE DI BAUNEI E DORGALI





Il Progetto

Il progetto dell'Ambito di paesaggio assume la centralità della corona insediativa dei centri di versante dell'Ogliastra come elemento per la fruizione e la riorganizzazione delle relazioni tra il sistema orografico dei versanti del massiccio del Gennargentu, le piane agricole e il sistema ambientale e insediativo costiero.

2 Riqualificare la direttrice viaria di connessione della corona insediativa che circa i versanti orientali del Gennargentu, come luogo eminente per la percezione del sistema di relazioni che strutturano l'Ambito di paesaggio;

4 Riqualificare il sistema delle connessioni ambientali e viarie tra i nuclei insediativi montani dell'interno e della piana costiera anche in riferimento alla conservazione dei rapporti percettivi e funzionali tra sistema orografico montano e sistema marino litoraneo.

8 Riqualificare i nuclei turistici e residenziali costieri attraverso il rafforzamento dello spazio pubblico e dei servizi, con particolare riferimento a quelli connessi al porto turistico di Santa Maria Navarrese.

9 Integrare la gestione del paesaggio e delle attività rurali (agricole e zootecniche) connesse all'uso dei suoli montani, vallivi e costieri in una prospettiva di presidio unitario e coordinato dell'assetto idrogeologico dell'Ambito, in relazione alla particolare conformazione orografica e geomorfologica dell'Ambito, riequilibrando il rapporto fra esigenze legate all'allevamento e all'utilizzo e la rigenerazione delle risorse.

10 Conservare il sistema delle coltivazioni della vite e degli olivi, con le trasformazioni morfologiche dei suoli rappresentate dai terrazzamenti dei versanti del Rio Pardu-Rio Pelau, quali importanti elementi per la salvaguardia della risorsa suolo, attraverso il recupero e l'innovazione delle tecniche colturali, mantenendo la connessione funzionale tra i versanti acclivi, le pendici boschive ed i terrazzi alluvionali dei fondovalle.

11 Conservare l'ordinamento culturale variegato dei versanti e delle piane che rappresenta un elemento centrale nella definizione della qualità ambientale del territorio, permettendo condizioni tali da consentire anche il mantenimento di un habitat favorevole alla sopravvivenza della fauna selvatica.

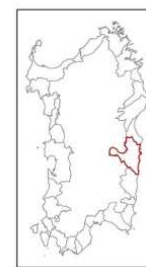
1 Qualificare la corona insediativa dei centri di versante di Lanusei, Ibbone, Elni, Arzana, Villagrane Strisaili, Talana, Urzulei, Triei e Baunei, rafforzando la rete dei servizi per l'ospitalità e la ricettività in un'ottica di contenimento delle espansioni dei centri, con politiche di recupero dello spazio urbano e dell'edificato storico.

3 Qualificare il sistema ambientale e insediativo del Rio Pardu, rafforzando la connessione e la complementarietà dei centri montani di Gairo, Osini, Ulassai, Jerzu e con la bassa valle del Rio, attraverso la rete dei servizi per l'ospitalità e la ricettività in un'ottica di recupero dello spazio urbano e dell'edificato storico che preveda, quando possibile, anche la messa in sicurezza dei nuclei storici abbandonati ai fini di uno sviluppo turistico integrato con le attività ed i caratteri tradizionali dell'area (quali la produzione vitivinicola ed olivicola).

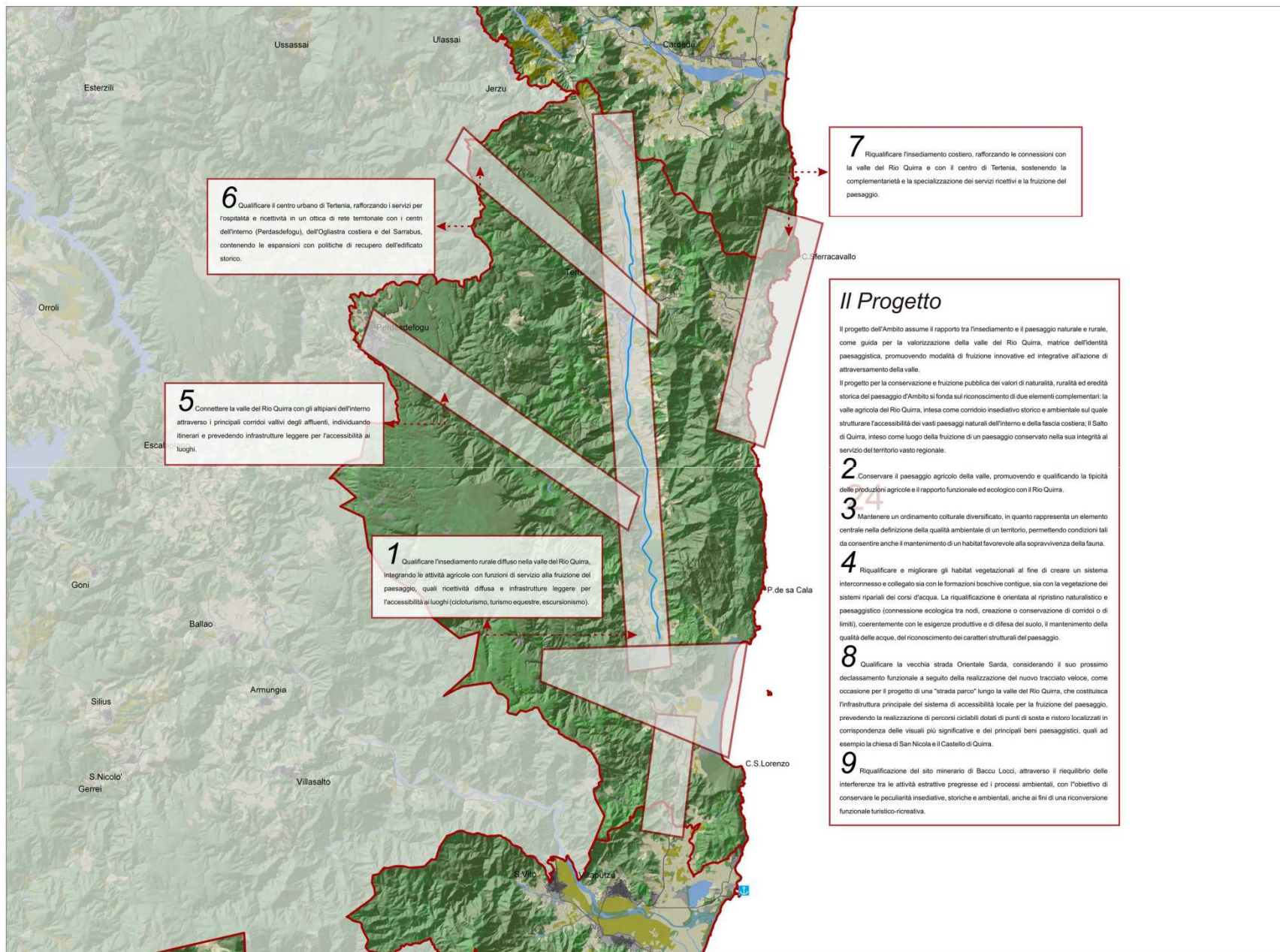
7 Qualificare la struttura insediativa costiera lungo la direttrice dell'Oriente Sardo, in vista di un suo prossimo declassamento, in un'ottica di potenziamento e di integrazione dei servizi di valenza locale, attraverso interventi di progettazione integrata intercomunale per la riqualificazione del corridoio viario di connessione tra le piane costiere dell'Ambito.

5 Qualificare il sistema insediativo di Tortolì, Arbatax, Lotzorai - Donigala, Girasole attraverso interventi integrati intercomunali di rigenerazione ambientale e urbana, in relazione alla presenza delle zone umide dello stagno di Tortolì e dei suoi immissari, riqualificando i servizi urbani e turistici e le attività connesse ai servizi portuali dello scalo di Arbatax ed alle produzioni manifatturiere ed industriali.

6 Conservare la funzionalità idrologica ed ecologica delle zone umide di Tortolì e degli immissari fluviali (Rio Girasole, Rio Primaera), unitamente ai sistemi di spiaggia e alle aree di pianura circostanti. Gestione integrata dei sistemi ambientali complessi, volta al riequilibrio tra la fruizione turistico ricreativa e produttiva, il contenimento dell'occupazione insediativa e il controllo della risorsa idrica.



AMBITO 23 - OGLIASTRA



6 Qualificare il centro urbano di Tertenia, rafforzando i servizi per l'ospitalità e ricettività in un'ottica di rete territoriale con i centri dell'interno (Perdasdefogu, dell'Ogliastra costiera e del Sarrabus), contenendo le espansioni con politiche di recupero dell'edificato storico.

5 Connettere la valle del Rio Quirra con gli altipiani dell'interno attraverso i principali corridoi vallivi degli affluenti, individuando itinerari e prevedendo infrastrutture leggere per l'accessibilità ai luoghi.

1 Qualificare l'insediamento rurale diffuso nella valle del Rio Quirra, integrando le attività agricole con funzioni di servizio alla fruizione del paesaggio, quali ricettività diffusa e infrastrutture leggere per l'accessibilità ai luoghi (cicloturismo, turismo equestre, escursionismo).

7 Riquilibrare l'insediamento costiero, rafforzando le connessioni con la valle del Rio Quirra e con il centro di Tertenia, sostenendo la complementarietà e la specializzazione dei servizi ricettivi e la fruizione del paesaggio.

Il Progetto

Il progetto dell'Ambito assume il rapporto tra l'insediamento e il paesaggio naturale e rurale, come guida per la valorizzazione della valle del Rio Quirra, matrice dell'identità paesaggistica, promuovendo modalità di fruizione innovative ed integrative all'azione di attraversamento della valle.

Il progetto per la conservazione e fruizione pubblica dei valori di naturalità, ruralità ed eredità storica del paesaggio d'Ambito si fonda sul riconoscimento di due elementi complementari: la valle agricola del Rio Quirra, intesa come corridoio insediativo storico e ambientale sul quale strutturare l'accessibilità dei vasti paesaggi naturali dell'interno e della fascia costiera; il Salto di Quirra, inteso come luogo della fruizione di un paesaggio conservato nella sua integrità al servizio del territorio vasto regionale.

2 Conservare il paesaggio agricolo della valle, promuovendo e qualificando la tipicità delle produzioni agricole e il rapporto funzionale ed ecologico con il Rio Quirra.

3 ~~4~~ **3** Mantenere un ordinamento culturale diversificato, in quanto rappresenta un elemento centrale nella definizione della qualità ambientale di un territorio, permettendo condizioni tali da consentire anche il mantenimento di un habitat favorevole alla sopravvivenza della fauna.

4 Riquilibrare e migliorare gli habitat vegetazionali al fine di creare un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con la vegetazione dei sistemi ripariali dei corsi d'acqua. La riqualificazione è orientata al ripristino naturalistico e paesaggistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o conservazione di corridoi o di limiti), coerentemente con le esigenze produttive e di difesa del suolo, il mantenimento della qualità delle acque, del riconoscimento dei caratteri strutturali del paesaggio.

8 Qualificare la vecchia strada Orientale Sarda, considerando il suo prossimo declassamento funzionale a seguito della realizzazione del nuovo tracciato veloce, come occasione per il progetto di una "strada parco" lungo la valle del Rio Quirra, che costituisca l'infrastruttura principale del sistema di accessibilità locale per la fruizione del paesaggio, prevedendo la realizzazione di percorsi ciclabili dotati di punti di sosta e ristoro localizzati in corrispondenza delle visuali più significative e dei principali beni paesaggistici, quali ad esempio la chiesa di San Nicola e il Castello di Quirra.

9 Riquilibrare il sito minerario di Bacca Locci, attraverso il riequilibrio delle interferenze tra le attività estrattive pregresse ed i processi ambientali, con l'obiettivo di conservare le peculiarità insediative, storiche e ambientali, anche ai fini di una riconversione funzionale turistico-ricreativa.



AMBITO 24 - SALTO DI QUIRRA

